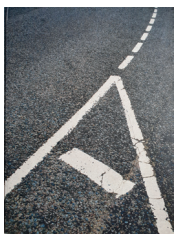


Le nostre città: fotografie sorprendenti per sguardi attenti

Cosa vediamo quando passeggiamo per la nostra città? Le persone, certo; ma anche biciclette, camion, curve, segnali, muri, disegni, cancelli, finestre... in "omaggio" a questi stimoli quotidiani che nascono dalle nostre passeggiate, vogliamo presentarvi tre libri fotografici, in cui gli autori si sono cimentati con le loro città, osservandole da punti di vista non tradizionali. Con la macchina fotografica al collo hanno scoperto forme, scritte e disegni e in questi libri sfidano i piccoli lettori a riconoscere e a scoprire a loro volta cose nuove. Il primo libro che vi presentiamo si può definire "un grande classico" (1983) di **Tana Hoban**, geniale fotografa americana nata nel 1917 e morta in Francia nel 2006. Il secondo è di un fotografo e poeta italiano, **Massimiliano Tappari**, nato nel 1967 in provincia di Torino. Il terzo consiglio è il libro di **Francesco Acerbis**, nato nel 1969 a Bergamo, vive e lavora come fotografo a Parigi dal 2004 e da qualche anno ha concentrato parte del suo lavoro nei libri per bambine e bambini.

Buona lettura a tutte e a tutti!



Infine, vorremmo consigliare **Roberto Beretta**,

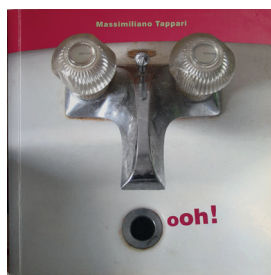
The quick brown fox jumps over a lazy dog, Corraini edizioni, del 2008.

Un abbecedario londinese, in cui le lettere si nascondono negli arredi urbani



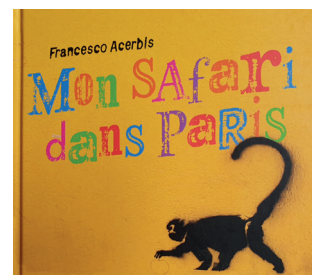
Tana Hoban, *I read signs*, Greenwillow books, 1983

"Con tanti ringraziamenti ai lettori di segnali e dedicato a tutti i miei bambini" così la fotografa americana scrive su questo volume. I libri fotografici della Hoban incoraggiano i lettori a scoprire forme, lettere, parole, simboli e motivi nel mondo che li circonda. Il suo lavoro di ricerca venne considerato fin da subito rivoluzionario: dalle prime creazioni fino a quelle più contemporanee, non è quasi mai presente il testo, ma è la sequenza delle immagini a parlare, sono le fotografie a stimolare l'osservazione e la curiosità del bambino verso il mondo, stimolandolo a riflettere, ma soprattutto a osservare con attenzione ciò che lo circonda.



Massimiliano Tappari, *Ooh! Inventario di fotografia*, Corraini edizioni, 2008

Nelle foto di Tappari, personaggi e storie si nascondono nei segnali stradali, nelle facciate delle case o nel cielo. Si nascondono negli oggetti e nelle cose che vediamo ogni giorno, così familiari da essere diventati invisibili. In questo libro, invece, il piccolo lettore viene invitato e quasi "costretto" a soffermare lo sguardo per scoprire con leggerezza e intelligenza cosa ci può essere dietro cose e oggetti che spesso vediamo soltanto in maniera superficiale. Tappari è un attento e ironico lettore dello spazio, con la capacità di cogliere il lato fantastico della vita quotidiana e dell'ambiente circostante, con un punto di vista nuovo e sorprendente sul reale.



Francesco Acerbis, *Mon safari dans Paris*, Sarbacane, 2012

In questo volume, Acerbis documenta un vero e proprio safari fotografico, "catturando" gli animali dipinti o incisi sui muri di Parigi. È una carrellata di immagini vive, un modo per avvicinare le bambine e i bambini alla street art, una forma d'arte che sempre più è diventata parte integrante delle nostre città, spesso usata per riqualificare luoghi abbandonati o danneggiati. Da queste foto, emerge un universo in cui street art, fotografia e fantasia si incontrano dando luogo a un racconto che cambia ad ogni immagine, unico per ogni spettatore. Si tratta di un esercizio che può essere ripetuto per le strade di qualsiasi città del mondo, trasformando ogni passeggiata in un'occasione per sollevare lo sguardo e farsi stupire dalla città.

